



Milano, 19 agosto 2019

Chiarissimi Professori Mons. Livio Melina e Don Josè Noriega,

Vi raggiungiamo con questa nostra lettera per comunicarvi il nostro profondo dispiacere per il vostro improvviso licenziamento dall'Istituto Giovanni Paolo II.

A nome dell'associazione "Sintotermico CAMeN" e dell'associazione "La Bottega dell'Orefice", desideriamo innanzitutto esprimervi la nostra vicinanza e la nostra solidarietà, di fronte a un fatto le cui modalità ci lasciano molto perplessi, soprattutto leggendole alla luce del messaggio caritativo di cui la realtà ecclesiale dovrebbe essere esempio.

Noi non conosciamo le regole e le modalità operative con cui la vostra realtà universitaria, di cui abbiamo stima, si muove ed opera, ma lo sconcerto è grande.

Inoltre, è per noi importante esprimervi tutta la nostra riconoscenza, perché, l'essere stati allievi ai vostri corsi, l'avervi avuto come formatori ai nostri incontri e momenti di aggiornamento e formazione, l'avervi avuto come maestri, ci ha dato la possibilità di poter capire la straordinaria grandezza del magistero di San Paolo VI, di San Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Il grande lavoro da voi svolto dal punto di vista scientifico, attraverso pubblicazioni, volumi, tesi di dottorato, tesi di laurea e di master, ha via via consentito di approfondire e comprendere la straordinaria novità del Magistero della Chiesa sul tema della sessualità, della relazione e della coniugalità.

Questo prezioso lavoro, iniziato con la fondazione dell'Istituto Giovanni Paolo II e proseguito nel tempo, è stato possibile grazie a voi che, insieme al compianto Mons. Carlo Caffarra, siete, da sempre, i protagonisti che hanno permesso di far conoscere a noi e, via via, a più ampi contesti internazionali, fino a raggiungere tutto il mondo, il significato e la bellezza della profonda e veritiera visione antropologica della sessualità, della persona e della sponsalità, proposta da San Giovanni Paolo II.

Questo grande lavoro ha colmato un vuoto nella struttura educativa sul tema della sessualità nel sistema educativo ecclesiale, rispondendo finalmente, non in modo moralistico, a quelle domande di senso e significato che emergevano nella nostra vita personale e come educatori di giovani, giovani coppie e famiglie. Prima ancora che lavoro teorico, è stato un aiuto per vivere e gustare in prima persona la bellezza della coniugalità. Grazie, perché ci avete "... *aiutati ad amare l'amore umano*", con una grande attenzione pastorale, capace di accogliere tutti, con le loro fragilità, accompagnandoli ad una vita più piena e bella. Grazie per il vostro lavoro, per quello di tutti i vostri collaboratori, diretti e indiretti, e per quello di coloro che, negli anni, avete formato in moltissimi contesti nazionali ed internazionali e che continuano a proporre quanto appreso. Siamo certi che i vostri insegnamenti non saranno interrotti da questo gesto per noi così difficile da comprendere, poiché la vostra opera ha permesso di dar vita



alla prima generazione, la nostra – nonostante le nostre ferite e le nostre fragilità – che ha avuto la grazia di poter gustare e vivere consapevolmente il significato e la bellezza dell'antropologia della persona e della sessualità nella sua Verità ultima, testimoniandoli in modo ragionevole nella quotidianità del nostro vivere ed agire. Tale visione si dimostra essere vera proprio perché mostra la profonda corrispondenza tra i desideri del cuore e il luogo dove essi hanno trovato risposta alle loro attese.

Crediamo che il vostro lavoro vada oltre la vostra professionalità, perché la vostra opera è testimonianza di cosa significhi perseguire il proprio compimento nella vita, poiché l'avete resa feconda e capace di generare vite nuove.

Certo rimane il rammarico di non vedere che tutto questo possa continuare ad essere offerto e sviluppato all'interno di un contesto che, negli anni, ha acquisito autorevolezza a livello nazionale ed internazionale, come l'Istituto Giovanni Paolo II.

Forse, come ha affermato Benedetto XVI, ora è il tempo delle minoranze creative, e questo certo ci chiama ad essere presenti e attivi nei contesti in cui siamo attivamente impegnati sia a livello nazionale che internazionale in tutte le trame di rapporti che, con voi, abbiamo sviluppato in questi anni, continuando a mantenere lo sguardo fisso e obbediente al Magistero della Chiesa, come voi ci avete sempre insegnato.

Grazie ancora per quanto avete fatto e per quanto continuerete a fare. Siate certi che quanto avvenuto non ci allontanerà da voi, perché sarete e continuerete sicuramente ad essere nostro importante riferimento per i momenti di formazione nazionali ed internazionali che organizzeremo, nel tempo, per continuare, con voi, a far conoscere e a testimoniare quanto ci hanno consegnato e insegnato San Paolo VI, prima, e San Giovanni Paolo II poi.

Noi continuiamo a sperare che questa decisione così incomprensibile, soprattutto in un momento di grande confusione su temi così delicati come quello della famiglia, della sessualità, della relazione, della sponsalità e della relazione coniugale, possa essere ripensata, aprendo la possibilità di assegnarvi nuovi e differenti incarichi, soprattutto alla luce e nell'evidenza di quanto il vostro lavoro abbia generato e possa continuare a generare. Questa nostra speranza nasce dalla consapevolezza che, fino ad oggi, la storia e la tradizione della Chiesa non hanno mai rinnegato quanto di buono, vero e bello il Magistero della Chiesa ha generato.

Con stima, riconoscenza e affetto,

Simonetta Monica Perelli
Presidente
La Bottega dell'Orefice

Michele Barbato
Presidente
Sintotermico CAMeN